

# GIOVEDÌ 16 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*È questo il giorno amato da Dio,  
giorno che gronda  
di santo splendore,  
nel quale  
il sangue innocente è fluito  
a cancellare dal mondo  
ogni colpa.*

*Perfino gli angeli sono stupiti  
nel contemplare  
il dono di un corpo,  
per cui è salvo il reo che piange  
e in Cristo spera  
di vivere ancora.*

*A te ogni gloria, Gesù salvatore,  
a te che splendi  
da oltre la morte,*

*insieme al Padre  
e allo Spirito Santo,  
eguale gloria nei secoli eterni.*

### Salmo CF. SAL 41(42)

Di giorno il Signore  
mi dona il suo amore  
e di notte il suo canto è con me,  
preghiera al Dio della mia vita.

Dirò a Dio: «Mia roccia!  
Perché mi hai dimenticato?  
Perché triste me ne vado,  
oppresso dal nemico?».

Mi insultano i miei avversari  
quando rompono le mie ossa,  
mentre mi dicono sempre:  
«Dov'è il tuo Dio?».

Perché ti rattristi, anima mia,  
perché ti agiti in me?  
Spera in Dio:

ancora potrò lodarlo,  
lui, salvezza del mio volto  
e mio Dio.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (*Gv 17,21*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Kyrie, eleison!**

- Spirito Santo, amore che tutto ricomponi in unità, trasforma il nostro vivere insieme in comunione.
- Rendici coscienti che tu dimori in noi, tuo tempo: la tua presenza trasfiguri il nostro corpo nel tuo stesso corpo che è la chiesa.
- Dilata il nostro cuore sulle vie dell'amore, manifesta le ragioni profonde di ogni vita.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

CF. EB 4,16

Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia  
per ricevere misericordia e trovare grazia,  
che ci sostenga al momento opportuno. Alleluia.

## COLLETTA

Il tuo Spirito, o Signore, infonda con potenza i suoi doni, crei in noi un cuore a te gradito e ci renda conformi alla tua volontà. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

AT 22,30; 23,6-11

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [il comandante della coorte,] <sup>30</sup>volendo conoscere la realtà dei fatti, cioè il motivo per cui Paolo veniva accusato dai Giudei, gli fece togliere le catene e ordinò che si riunissero i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio; fece condurre giù Paolo e lo fece comparire davanti a loro.

<sup>23,6</sup>Paolo, sapendo che una parte era di sadducèi e una parte di farisei, disse a gran voce nel sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti».

<sup>7</sup>Appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra farisei e sadducei e l'assemblea si divise. <sup>8</sup>I sadducei infatti affermano che non c'è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. <sup>9</sup>Ci fu allora un grande chiasso e alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono in piedi e protestavano dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest'uomo. Forse uno spirito o un angelo gli ha parlato».

<sup>10</sup>La disputa si accese a tal punto che il comandante, temendo che Paolo venisse linciato da quelli, ordinò alla truppa di scendere, portarlo via e ricondurlo nella fortezza.

<sup>11</sup>La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

15 (16)

**Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

<sup>2</sup>Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

<sup>5</sup>Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

<sup>7</sup>Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.

<sup>8</sup>Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

<sup>9</sup>Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro,

<sup>10</sup>perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

<sup>11</sup>Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

**Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**  
*oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 17,21

**Alleluia, alleluia.**

Siano tutti una cosa sola,

come tu, Padre, sei in me e io in te,

perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

Gv 17,20-26

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:]  
<sup>20</sup>«Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: <sup>21</sup>perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

<sup>22</sup>E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. <sup>23</sup>Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

<sup>24</sup>Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

<sup>25</sup>Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato.

<sup>26</sup>E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione* pp. 336-339

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** GV 16,7

È bene per voi che io me ne vada,  
perché, se non vado,  
non verrà a voi il Paraclito. Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione ai tuoi misteri, o Signore, ci doni la vera sapienza e rinnovi la nostra vita, perché possiamo ottenere i doni dello Spirito. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Perfetti nell'unità**

Il racconto degli Atti ci presenta ora un Paolo in prigionia. Anche in catene, egli continua ad annunciare Gesù Cristo, ma lo fa con perfetta coscienza del tipo di uditorio che ha di fronte. Nel discorso al sinedrio, Luca mostra infatti come Paolo riesca a

inserirsi nelle controversie tra farisei e sadducei, che conosceva bene, annunciando il punto centrale della fede cristiana, la risurrezione, senza però fare il nome di Gesù. C'è una gradualità nella fede. Paolo non cerca la polemica fine a se stessa, e l'apparizione del Signore nella notte lo conferma: la sua prigionia è l'occasione di dare testimonianza a Gesù, morto e risorto, non solo a Gerusalemme, ma fino a Roma. In altre parole, fino ai confini del mondo.

Il brano evangelico prosegue la preghiera sacerdotale di Gesù, che chiede al Padre non solo di custodire i discepoli nella verità, ma di conservarli nell'unità (cf. Gv 17,21). Si può intuire, dietro questo testo giovanneo, che difficoltà simili a quelle descritte nelle lettere di Giovanni sorgessero nelle diverse comunità, attraversate da rivalità e tensioni, che erano di ostacolo per l'attività missionaria della chiesa. Mostrando Gesù in preghiera per la chiesa futura, l'evangelista invita il lettore di oggi ad applicare questa preghiera a una chiesa frammentata che deve costantemente convertirsi, ritornare all'unità voluta dal suo Signore. Avviene così una sorta di fusione tra i tempi di Gesù, dell'evangelista e del lettore. Anche nel discorso di addio di Mosè in Dt 29-30 c'è una distinzione tra i presenti e gli altri, tra «chi oggi sta qui con noi davanti al Signore, nostro Dio», e «chi non è oggi qui con noi» (Dt 29,14). La glorificazione e l'unità perfetta sono destinate ai discepoli che presto si riuniranno attorno al Signore risorto. La loro unità ha la sua sorgente nel Padre e nel Figlio; poiché la loro unione è un



prototipo per le comunità successive, anche queste sono incluse nella preghiera.

Gesù prega per l'amore dei discepoli, vuole che i suoi discepoli condividano la sua gloria eterna (cf. Gv 14,2-3). Come il Padre amava il Figlio prima della creazione del mondo, così i discepoli che il Padre ha dato a Gesù saranno una cosa sola custodendo l'amore. Il Padre è chiamato giusto, perché da un lato il mondo è già giudicato (cf. Gv 16,10-11), e dall'altro perché il Padre ama i discepoli che credono nelle parole di Gesù. Proprio Gesù, il Figlio, ha fatto conoscere il nome del Padre, cioè il suo amore, perché Dio è amore, e lo farà conoscere, inviando il Paraclito che viene dal Padre. Il concreto amore di Gesù per i suoi discepoli, dimostrato con la lavanda dei piedi (cf. Gv 13), illustrato dalla parabola della vite e dei tralci (cf. Gv 15), trova il suo inno in questa grande preghiera per l'amore e l'unità prima che abbia luogo il sacrificio della narrazione della passione. Solo ritrovando l'unità, i cristiani, che si sono divisi nella storia, lacerati da controversie dottrinali e conflitti per la supremazia ecclesiastica, saranno un segno eloquente dell'amore di Dio per l'umanità intera.

*Padre santo, che sempre rinnovi la comunione con la tua chiesa con il dono dello Spirito Santo, noi ti preghiamo: accogli le preghiere che i cristiani innalzano a te partecipando alla preghiera di tuo Figlio Gesù per l'unità dei credenti in lui e accelera il ristabilimento della piena comunione tra tutte le chiese, in mezzo alle quali sei confessato e benedetto ora e nei secoli dei secoli.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Ubaldo Baldassini, vescovo (1160); Luigi Orione, presbitero (1840).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Teodoro il Santificato, discepolo di Pacomio, monaco (368); Michele e Arsenio Ulumboeli, monaci (IX sec.) (chiesa georgiana).

### **Copti ed etiopici**

Giovanni di Sanhut, martire (III sec.?); Yohanni di Dabra Damo, monaco (XIII sec.).

### **Anglicani**

Caroline Chisholm, riformatrice sociale (1877).

### **Luterani**

I 5 martiri di Lione (1553).